

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

San Gottardo: un passo gestito a due velocità?

La bella stagione sembra ora davvero iniziata. I ponti di maggio e di giugno incentivano sicuramente gli spostamenti e le autostrade iniziano a riempirsi, oltre che dell'usuale traffico, pure di turisti che raggiungono il Ticino o si recano ancora più a sud.

Come spesso succede, con l'incremento degli spostamenti iniziano pure i problemi di viabilità con la formazione di colonne, in particolare al portale nord e sud della galleria del San Gottardo.

Solitamente nella seconda parte del mese di maggio è prevista l'apertura della strada del Passo del San Gottardo che consente di alleviare, attraverso un percorso alternativo, la pressione sull'asse autostradale.

Sono infatti numerosi coloro che decidono di percorrere il Passo alla ricerca di una maggiore fluidità di viaggio o anche solo per godersi lo splendido paesaggio attorno.

Questa possibilità contribuisce evidentemente a ridurre in maniera importante i disagi al traffico.

Quest'anno però l'apertura del Passo è dapprima stata ritardata e successivamente si è dovuti intervenire con una chiusura provvisoria per problemi di valanghe.

Francamente è difficile capire la motivazione dei ritardi e ora della chiusura, a maggior ragione se consideriamo che dal lato ticinese il percorso è tranquillamente percorribile fino allo scollinamento.

Al contrario il lato urano non è invece percorribile, imponendo di fatto la chiusura di questo percorso alternativo.

Questa situazione mi porta a formulare alcune domande per capire se siamo in presenza di problemi legati esclusivamente alla diversa conformazione geologica e alla meteorologia a nord o se le attività necessarie per la riapertura della tratta non siano state svolte a regola d'arte.

Pertanto chiedo:

1. La parte urana del San Gottardo è tuttora impraticabile esclusivamente per la conformazione geologica del massiccio e per la meteorologia o ci sono altri motivi?
2. Come si spiega che il lato ticinese, grazie alla qualità e alla tempestività dell'intervento, è percorribile fino allo scollinamento senza problemi? Siamo sicuri che è stato fatto tutto il possibile dalla parte urana per arrivare all'apertura della strada?
3. L'aumento risaputo del traffico in questo periodo non avrebbe dovuto imporre maggiore attenzione ai lavori di preparazione del tratto in modo da consentire un percorso alternativo agli automobilisti?
4. I ritardi nell'apertura della strada del Passo sfavoriscono evidentemente i commerci presenti sulla vetta. Le autorità urane sono coscienti del fatto che diversi commerci sono penalizzati proprio in un momento di possibile forte afflusso?
5. Quali insegnamenti si possono trarre da una situazione gestita probabilmente senza l'accortezza che il caso impone?

Sem Genini